



Regione Umbria - Assemblea legislativa

“Isuc 1974-2024”: a Palazzo Cesaroni presentato il volume che racchiude 50 anni di ricerche, convegni e pubblicazioni

17 Gennaio 2025

In sintesi

La presidente Bistocchi: “Far sì che l’Istituto venga messo nelle condizioni di conoscere e di far conoscere, cioè svolgere il suo lavoro, ma anche di essere conosciuto. Su questo mi prendo un impegno perché va studiata, imparata, insegnata, promossa la storia, ma anche gli istituti che se ne occupano”

(Acs) Perugia, 17 gennaio 2025 - Cinquant'anni di ricerche, studi, pubblicazioni, mostre, convegni, premi e didattica nelle scuole sono racchiusi nel libro “Isuc 1974-2024. Un istituto per la storia dell’Umbria”: il volume, curato dal Comitato scientifico dell’Istituto per la storia dell’Umbria contemporanea, è stato presentato oggi a Palazzo Cesaroni dal presidente Alberto Stramaccioni, accompagnato dai membri del cts (Alba Cavicchi, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken e Massimiliano Presciutti), alla presenza della Presidente dell’Assemblea legislativa Sarah Bistocchi e del vicepresidente dell’Esecutivo regionale Tommaso Bori.

La presidente Bistocchi ha lodato l’iniziativa editoriale “perché è uno spaccato della grande attività dell’Isuc dal 1974 al 2024 e rende al meglio il lavoro, l’impegno, i risultati raggiunti nel cammino iniziato con il primo presidente e fondatore dell’Isuc, Raffaele Rossi, cui è stato intitolato il circolo del Partito democratico di Monteluce e Porta Pesa. Mi chiedo però - ha aggiunto la Presidente - in quanti conoscono l’Istituto, la qualità del suo lavoro e il livello delle sue ricerche? Questo è il mio primo impegno: far sì che l’Istituto venga messo nelle condizioni di conoscere e di far conoscere, cioè svolgere il suo lavoro, ma anche di essere conosciuto. Su questo mi prendo un impegno perché va studiata, imparata, insegnata, promossa la storia, ma anche gli istituti che se ne occupano, e questo è compito delle istituzioni e della politica che indossa il vestito delle istituzioni, cioè è compito nostro. Conoscere il contesto in cui gli individui si inseriscono e il perimetro sociale entro cui si muovono è essenziale per cercare di aggiungere tasselli di conoscenza su un dato periodo o una particolare vicenda, per ricomporre un quadro più ampio. Il patrimonio storiografico dell’Umbria va intanto riconosciuto, poi tutelato, se possibile arricchito, di certo sostenuto. E se questo si ritiene che possa passare anche per un ripensamento dell’attuale assetto istituzionale dell’Istituto, una sua rinnovata configurazione, noi siamo a disposizione, perché credo che per costruire il futuro vada conosciuto il passato, che non ci sia futuro senza passato. Tutte cose fondatissime, però a questo ragionamento manca un pezzo: il ruolo del presente. Questo ruolo è assegnato a noi, quindi se al futuro verrà consegnato e trasferito un passato oppure no, questo dipenderà dal presente e dal lavoro che noi saremo in grado di fare oggi”.

Nel corso della presentazione, Stramaccioni ha evidenziato che “l’Isuc ha vissuto con 4 leggi istitutive, 4 statuti ma non ha ancora una sua autonomia gestionale e va avanti con una certa precarietà nella gestione amministrativa. Abbiamo il contributo annuale dell’Assemblea legislativa ma non l’autonomia per assumere ricercatori o personale da impiegare, finora sono stati dislocati nell’Istituto vari impiegati ma chiediamo che l’Assemblea legislativa gli riservi un’attenzione particolare, scongiurando un lento declino. Può essere ricompreso in un’altra struttura, oppure mantenere il profilo istituzionale con una fondazione, con i privati”. PG

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/isuc-1974-2024-palazzo-cesaroni-presentato-il-volume-che-racchiude>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/isuc-1974-2024-palazzo-cesaroni-presentato-il-volume-che-racchiude>